

L'INCONTRO

Dalla pestilenza al Redentore l'ultimo libro di Nelli Vanzan

L'incontro streaming sarà oggi alle 17 con la storica della Repubblica di Venezia

In occasione della Festa del Redentore, la Libreria Studium propone l'incontro con Nelli Vanzan Marchini, oggi alle 17 in diretta streaming dalla pagina Facebook della libreria. Marco Vidal parlerà con l'autrice del libro "Guardarsi da chi non si guarda - La Repubblica di Venezia e il controllo delle pandemie", Cierre 2022, in cui si offre una chiave di lettura nuova della grande peste del XVI secolo e del suo tempio, meta annuale di pellegrinaggio e della tradizionale festa sull'acqua.

Nel lontano 1576, infatti, la Serenissima si trovò davanti alla scelta fra il contenimento immediato del morbo e gli inte-

ressi commerciali che negavano la sua presenza. Dopo Lepanto e la dispendiosa pace con il Turco (1573), la Serenissima stava vivendo la ripresa economica quando, in quel 1576, la dichiarazione di peste in città l'avrebbe precipitata nell'isolamento, nella sospensione delle attività produttive, nella povertà. Perciò, davanti alle richieste del Magistrato alla Sanità, che segnalava lo stato di emergenza, il Maggior Consiglio preferì alimentare il dibattito per poi dare ascolto a due professori dell'Università di Padova, Mercuriale e Capodivacca che, assecondando le aspettative politiche, negarono la presenza del pericolo.



La Libreria Studium, che propone oggi l'incontro streaming con la storica di Venezia, Nelli Vanzan Marchini

Quando si cercò di correre ai ripari era troppo tardi. Nel 1577 il bilancio si rivelò devastante: la morte nera aveva ucciso un veneziano su 4; 45 mila persone su 180 mila abitanti.

In piena epidemia il Senato alimentò la speranza e la coesione assecondando la credenza popolare che l'acqua del pozzo del convento della

Santa Croce alla Giudecca potesse preservare dal morbo. Si fece voto solenne di erigere un tempio al Cristo Redentore affinché cessasse il contagio. Era il 4 settembre 1576. Il 3 maggio 1577 venne posata la prima pietra dell'edificio la cui esecuzione era già stata affidata a Andrea Palladio alla cui morte (1580) subentrò Antonio da Ponte.—

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



029879